

**ELENCO  
DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI**

VENDIBILI IN TORINO  
presso la Tipografia Teatrale di B. SOM  
Via Carlo Alberto, N. 22.

Africana (L')	D. Checco	Giovanna di Napoli	Pirata (II)
Ajo nell'imbarazzo	D. Pasquale	Indovina (L')	Poliuto
Alberico da Romano	D. Bucefalo	Italiana in Algeri	Postiglione di Long.
Amalfi (La Contessa)	D. Procopio	Jone	Prigioni d'Edimb.
Amore a la prova	D. Sebastiano	Lega Lombarda	Precauzioni. (Le)
Amore e Capriccio	Due Ciabattini	Leonora	Promessi Sposi
Aretino	Due Foscari	Linda di Chamounix	Puritani e Cavalieri
Aroldo	Due fidanzate	Lisa de' Lapi.	Regina di Golconda
Arrivo del sig. Zio	Due Figaro	Lombardi (I)	Roberto il Diavolo
Artisti alla fiera	Due Orsi	Lorenzino Medici	Roberto Devereux
Ascanio il gioielliere	Due Precettori	Lucia di Lammer.	Roberto di Norm.
Assedio di Corinto	Due Sergenti	Lucrezia Borgia	Rolla
Attila	Esmeralda	Luisa Miller	Rigoletto
Ballo in maschera	Ebreo	Luisella	Riniegato fiorent.
Barbiere di Siviglia	Ebreo	Macbeth	Ruy Blas
Beatrice di Tenda	Eisur d'amore	Matilde di Shabran	Saffo
Belisario	Elisa e Claudio	Masnadieri (I)	Saltimbanco
Betty	Ernani	Marco Visconti	Scaramuccia
Birrajo di Preston	Esposti (Gli)	Marta	Scommessa (La)
Bravo (II)	Ester d'Engaddi	Mantello (II)	Semiramide
Cadetto Guascogna	Faust	Maria di Rohan	Serva padrona
Caid	Farsa nell'opera	Maria Padilla.	Simon Boccanegra
Capuleti e Montecchi	Favorito (II)	Marescialla d'Ancre	Straniera (La)
Camocens	Falsi Monetari	Marino Faliero	Sonnambula (La)
Cantante (La)	Fieschi	Matrimonio segreto	Templario (II)
Catterina di Guisa	Fiorina	Menestrello (II)	Torquato Tasso
Catterina Howard	Figlia del Proscrit.	Michele Perrin	Traviata (La)
Celinda	Figlia del Reggente	Monaldesca	Trovatore (II)
Cenerentola (La)	Follia a Roma	Mosè	Tutti in maschera
Chiara di Rosemb.	Furioso (II)	Moschettieri	Turco in Italia
Chi dura vince	Gazza ladra	Nabucodonosor	Ugonotti (Gli)
Clotilde Monselec	Gemma di Vergy	Norma	Ultimi giorni di Suli
Colpe del Cuore (La)	Gerusalemme	Nozze di Figaro	Vesperi Siciliani
Columella	Gentile da Varano	Ory (II Conte)	Vestale (La)
Contrabbandiere	Gemelli di Preston	Oberio conte San	Villana Contessa
Corrado di Svezia	Giannina e Bernar-	Bonifacio	Vino di Barbera
Corrad. cor di ferro	done	Ombra (L')	Zampa
Crispino e Comare	Gralda	Orazi e Curiazi	Zingara (La)
Demente (La)	Ginevra di Firenze	Otello	Zigaro rivale (Lo)
Diavolo condannato	Giovanna d'Arco	Pazzi per progetto	
Dissoluto (II)	Giovanna Guzman	Paggio (II)	
Dinorah	Giuramento (II)	Parolina	
Domino nero (II)	Guisemb. di Spoleto	Petrarca	
D. Carlos	Guglielmo Tell	Pipelet	

GIOACHINO ROSSINI

**SEMIRAMIDE**

Melodramma in 2 atti.

TORINO

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.



# SEMIRAMIDE

Melodramma in due atti

DI

**GAETANO ROSSI**

MUSICA DEL MAESTRO GAV.

**GIOACHINO ROSSINI**



1893

**Torino**

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM  
Via Carlo Alberto, 22.

## Argomento



È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al trono d'Assiria, e varii Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia: vi giunse pure, per secreto invito, Ninia sotto nome d'Arsace, a se stesso ignoto ed altrui.

Reca questi ad Oroe primo de' Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Frudate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno, e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.

Obbediente all'ombra invendicata del padre, Ninia penetra nel suo mausoleo; ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire fra le tenebre Semiramide, mentre invece, ardente di figliale pietù, vi ricerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.

PERSONAGGI

—0—

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia . . . . .

NINIA, sotto il nome d'ARSACE, comandante le Armate . .

ASSUR, principe del sangue di Belo . . . . .

IDRENO, re dell'Indo . . . .

OROE, capo dei Magi . . . .

AZEMA, Principessa del sangue di Belo

L'Ombra di NINO - MITRANE, altro capo de' Magi.

Satrapa - Grandi - Magi - Principesse

Guardie Babilonesi - Indiani - Sciti - Egiziani

Ministri del Tempio - Schiavi - Damigelle - Paggi

Banda Militare.

—————  
*L'azione succede in Babilonia.*

ATTORI

—0—

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Tempio di Belo.

*Oroe ai piedi del Simulacro di Belo;  
Ministri che prostrati adorano.*

OROE Si... gran Nume, t'intesi.  
I venerandi tuoi decreti adoro,  
E l'istante tremendo  
Della giustizia, di vendetta attendo  
*(S'alza e seco i Ministri).*  
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,  
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l'aurate porte aprite:  
*(I Ministri apriranno le due porte laterali)*  
E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

*Babilonesi e stranieri d'ambo i sessi con offerte.*

CORO Belo si celebri, Belo si onori:  
Suoni festevoli, mistici cori  
All'aure echeggino in sì bel dì;  
È sacro a Belo un sì gran dì.  
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero  
Venite, o popoli, in sì bel dì;  
È sacro a Belo questo gran dì.  
In tanta gloria vorrà dal cielo  
Fra noi propizio discender Belo,  
Lieta l'Assiria render così. *(Entrano gli  
Indiani recando offerte, poi Idreno appressandosi  
al Nume)*



IDR. Là dal Gange a te primiero  
Reco omaggi, o Dio possente  
Or sorridi tu clemente  
Ai bei voti del mio cor.  
E mercede trovi omai  
Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai  
Vegga al trono un successor.  
*(Assur seguito da Egiziani che recheranno offerte)*

ASS. Sì, sperate, sì esultate:  
Cangerà d'Assiria il fato:  
Questo giorno desiato  
D'alti eventi il dì sarà.  
Al suo trono il successore  
La Regina scoglierà.  
La mia fede, il mio valore  
Obbliare non vorrà.

IDR. E tu aspiri?  
OROE E tu pretendi?  
ASS. Di regnar di Nino al trono.  
OROE Tu... (che orror!)  
ASS. Sai pur ch'io sono...  
OROE So chi è Assur... sì tutto io so.

A 3.

*(A quei detti, a quell'aspetto  
Fremer sento il cor nel petto,  
Celo a stento il mio furor.)*

CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:  
Di lieti suon fragor già la festeggia  
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

## SCENA III.

*Guardie che precedono Semiramide con Azema  
e Mitrane damigelle con ricchi doni da offrirsi  
a Belo.*

CORO Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!  
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!  
Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te...  
Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei clementi Dei, serbate ognor  
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.  
OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA e Coro.  
Di tanti Regi e popoli  
Che miri a te d'intorno,  
Fra voti atteso e palpiti,  
Ecco, o Regina, il dì.

SEM. *(Fra tanti Regi e popoli  
De' Numi nel soggiorno  
E perchè tremi, e palpiti,  
Misero cor, così?)*

ASS. Regina, all'ara, e giura,  
Ch'oggi all'Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor.

SEM. Ebben... *(s'avvanza all'ara ed osserva  
intorno)*

ASS. IDR. CORO A che t'arresti?

SEM. *(Egli non v'è!)* *(come sopra)*

ASS. IDR. CORO Che attendi?

SEM. Di Nino... *(lampe)* oh ciel! *(atterrita)*

OROE Sospendi. *(tuono)*

Mira. *(Si spegne il fuoco dell'ara)*

TUTTI Che fia? Che orror!  
Ah! già il sacro fuoco è spento:  
Tuona irato il ciel, s'oscura:  
Trema il Tempio: infausto evento!  
Qual minaccia a noi sciagura  
L'alma agghiaccia di spavento...  
Ah! di noi che mai sarà.

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,  
Mortal diletto al Ciel, de' ceimi suoi  
Interprete fedel, parla: placato  
Ancor non è con... Babilonia?

OROE Ancora  
Vi sono colpe. atroci colpe ascose  
Ed impunte.

IDR. Qual tremendo arcano!  
SEM. *(Ciel!)*  
ASS. *(Quale sguardo!)*  
SEM. Ma dunque?...  
OROE Lontano

Forse non è l'istante  
Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato.

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo.

SEM. (Io ne tremo.)

IDR. Regina, tu conosci  
I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene  
Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,  
Regina rammentar...

SEM. Tutto rammento,  
Sì... tutto, Assur. V'attendo,  
Prenci, alla reggia. — Il sospirato messo  
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia.  
E intanto a' voti miei  
Propizi implora in sì gran dì gli dei.  
(partono tutti)

## SCENA IV.

*Arsace e due schiavi che recano una cassetta chiusa.*

ARS. Eccomi alfine in Babilonia — È questo  
Di Belo il Tempio — Qual silenzio augusto  
Più venerando ancor rende il soggiorno  
Della divinità — Quale nel seno  
A me, guerrier, nudrito  
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,  
Del Nume formidabile all'aspetto,  
Insolito terror, sacro rispetto!  
E da me questo Nume  
Che può voler? Morendo il genitore  
Qui m'inviò; segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia... ed anelante  
Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
Qui volava sull'ali dell'amore.  
Ah! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento,  
Che fra barbari potei  
Vita e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia  
Al suo vile rapitore:  
Io sentia contro il mio core  
Il suo core palpar.  
Schiuse il ciglio, mi guardò...  
Mi sorrise... sospirò...  
Oh! come da quel dì  
Tutto per me cangiò!  
Quel guardo mi rapì,  
Quest'anima avvampò...  
Il ciel per me s'apri,  
Amore m'animò...  
D'Azema, e di quel dì  
Scordarmi io mai saprò.  
Ministri, al gran Pontefice annunziate  
Il figlio di Fradate.

## SCENA V.

*Oroe ed Arsace.*

OROE Io t'addendeva, Arsace.

ARS. (per prostarsi) A' piedi tuoi...

OROE Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo)

ARS. Del padre mio  
L'estremo cenno a te m'ha guida.

OROE Un Dio,  
Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
A me ti trasse.

ARS. Questi preziosi.  
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

OROE Oh! sì: porgili. — Alfine  
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
Del più grande dei Regi — Ecco il tremendo  
Foglio di morte — Il regio serto è questo. .  
Adoralo — Ecco il brando  
Che lo dee vendicar; brando temuto  
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
Inutilarme contro il tradimento,  
Contro il veleno.

ARS. Giusto Ciel — Che sento! —

OROE E come? — E forse?  
Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino?  
 OROE Morì tradito. —  
 ARS. E chi?  
 OROE (*osservando*) Nel tempio a noi  
 S'appressa alcun — È Assur — Oh mostro!  
 Qui invan non ti guidò — Qui torna; addio  
 (*Parte con due Ministri che portano la cassetta.*)

## SCENA VI.

**Arsace, indi Assur, con seguito che resta indietro.**

ARS. Quali accenti — E che mai  
 Deggio pensar? — E questo  
 Assur ch'io già detesto?...  
 ASS. È dunque vero? — Audace!  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!  
 ARS. (Quale orgoglio?)  
 ASS. Rispondi. — A che lasciasti  
 Il campo a te fidato? — E che ti guida  
 Dal Caucaso all'Eufrate?  
 ARS. Della mia...  
 E tua Regina un cenno — Ed il mio core.  
 ASS. Il tuo core? — Oseresti  
 Chiedere a Semiramide?  
 ARS. Mercede  
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.  
 ASS. Superbo! — Intendo: — Ardisci  
 Azema amar?  
 ARS. L'adoro.  
 ASS. Ma non sai tu che Azema  
 È figlia dei tuoi Re? Che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo...  
 ARS. So che Ninia morì, so che di Nino  
 Eguale, miserando fu il destino;  
 So che Azema salvai da fatto estremo;  
 Non conosco, non temo  
 Rivale che contrasta  
 Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.  
 Bella immago degli Dei  
 Solo Azema adoro in lei:  
 E più caro a me d'un soglio  
 È l'impero del suo cor.  
 ASS. Dell'Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei;  
 D'uno Scita il folle orgoglio  
 Mal contende a me quel cor.  
 ARS. Questo Scita in cor non cede  
 Ad Assiro Semidio.  
 ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede  
 Chi son io rammenta omai  
 Amo Azema...  
 ARS. Tu? — Non sai,  
 Non conosci cosa è amor.  
 A 2  
 ARS. D'un tenero amore,  
 Costante, verace,  
 Quel fiero tuo cuore  
 Capace non è.  
 I dolci suoi moti  
 Ignoti a te sono,  
 Non ami che il trono,  
 Ch'è tutto per te.  
 Il core d'Azema  
 È tutto per me.  
 ASS. Se m'arde furore  
 Contr'anima audace,  
 Di freno il mio core  
 Capace non è.  
 Gli arditi tuoi voti  
 Già noti mi sono,  
 Ma invano a quel trono  
 Tu aspiri con me.  
 Rinunzia ad Azema,  
 O trema per te.  
 ARS. Io tremar di te? — M'avvio  
 Alla reggia, all'idol mio.  
 ASS. Là il poter d'Assur vedrai,  
 In tal dì forse tuo Re.  
 ARS. Regnar forse un dì potrai,  
 Ma giammai sarai mio Re.  
 ASS. La mia sposa Azema...  
 ARS. Azema...  
 Mi giurò... mi serba fe.  
 A 2  
 Va, superbo, in quella reggia  
 Al trionfo io già m'appresto.



Si per me fia giorno questo  
Di contenti, e di splendor.  
Ma tremendo, ma funesto  
A te giorno di rossor. *(partono)*

## SCENA VII.

Giardini Reali.

**Semiramide preceduta dalle Principesse.**

CORO Serena i vaghi rai,  
Le pena sgombra omai,  
Arsace ritornò,  
Qui a te verrà...  
Schiudi a letizia il cor.  
Già tutto al suo ritorno  
D'intorno s'animò;  
Più dolci spiran l'aure  
D'amor la voluttà...  
Quest'ombre chete spargono  
La calma dell'amor  
Arsace ritornò,  
Qui a te verrà...  
Qui tutto spirerà  
La calma dell'amor,  
D'amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier  
Di speme e di piacer  
Alfin per me brillò:  
Arsace ritornò.  
Sì a me verrà.  
Quest'alma che sinor  
Gemè, tremò, languì...  
Oh come respirò!  
Ogni mio duol sparì.  
Dal cor, dal mio pensier  
Si dileguò il terror.

CORO La calma a questo cor  
Arsace renderà  
Arsace ritornò  
Qui a te verrà.  
Qui tutto spirerà

SEM. La calma dell'amor,  
La pura voluttà.  
Dolce pensiero  
Di quell'istante,  
A te sorride  
L'amante cor  
Come più caro  
Dopo il tormento  
È il bel momento  
Di pace e amor.

Nè viene ancor! ma chi vegg'io? Mitrane!  
E che rechi?

## SCENA VIII.

**Mitrane con papiro, Semiram. quindi Arsace.**

MIT. »Da Menfi il sacro messo  
»Testè fece ritorno. Oroe t'invia  
»Il sospirato oracolo!

SEM. *(incerta)* »Qual fia?  
»La mano, il cor mi tremano... e se mai...  
»E se quell'ombra... e se novelli orrori...  
»E il Ciel!... da tant'angustia escasi omai.  
*(spiega il papiro e legge)*  
»Cesseran le tue pene,  
»Ritroverai la pace  
»Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.  
»Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!  
»E voi dunque approvate i voti miei?  
»Placati alfin vi siete...  
»Felice mi volete!

MIT. »Regina al tuo contento...  
SEM. »Va, Mitrane,  
»Arsace a me s'affretti. Regal pompa,  
»Solenne nuzial rito s'appresti.  
»Oroe coi Magi, Assur coi grandi, Idreno,  
»Tutta l'Assiria al trono mio si renda.  
»Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.  
MIT. »Ecco a te appunto Arsace. *(parte)*  
ABS. Al tuo comando,  
Regina, io m'affrettai.  
Quanto sì dolce istante io sospirai!



La più bella speranza  
Lusingava il mio cor; ma...

SEM. *(con dolcezza)* A che t'arresti?  
ARS. Odo che generosa alfin cedesti  
Ai voti dell'Assiria: ché in tal giorno  
Da te nominato un successore

SEM. Ebbene?  
ARS. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.  
*(con pena)*  
La man d'Azema gli assicura il soglio.  
Per te morrei, ma a lui servir non voglio.

SEM. Azema ei non avrà.  
ARS. *(con gioia)* No!...

SEM. Già palesi  
Mi son le di lui mire ..  
ARS. Ah! dunque lo conosci?  
SEM. E il vo' punire.  
ARS. Oh se così d'Arsace *(timido)*  
Tu conoscesti il core!  
SEM. Io ne conosco già la fè, il candore.  
*(marcata e tenera)*

ARS. Ma non son che un guerriero...  
SEM. E un guerrier qual tu sei, di quest'impero  
E il più nobil sostegno... e tu... già sei?  
(Freno, per poco ancora, affetti miei).  
A 2.

Serbami ognor sì fido  
Il cor, gli affetti tuoi: *(marcata)*  
E tutto sperar puoi,  
E tutto avrai da me.

ARS. A te sacrai, Regina, *(con entusiasmo)*  
La fede, il cuore, il brando;  
Vinsi per te pugnando,  
Saprò morir per te.

SEM. No; tu per me vivrai... *(tenera)*  
ARS. Ah! se mi leggi in core... *(con foco)*  
SEM. Tu dunque...  
ARS. Ah sappi omai  
M'arde il più vivo amore.

SEM. Spera, sì bell'ardore *(con espressione)*  
Oggi otterrà mercè.

A 2. Alle più care immagini  
Di pace e di contento,

Già s'abbandona l'anima  
In così bel momento.  
E fra i più dolci palpiti  
Ritorna a respirar. *(partono)*

## SCENA IX.

Luogo magnifico nella Reggia, con veduta di Babilonia. Trono a  
destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re Nino.

*Le Guardie reali precedono la pompa, e si dispon-  
gono; indi i Satrapi. Oroe coi Magi e Ministri,  
che portano un'ara. Indi Idreno, Assur, Ar-  
sace col proprio corteggio; alfine Semiramide,  
Azema, Mitrane e Damigelle.*

CORO Ergi omai la fronte altera,  
Regio Eufrate; esulta e spera;  
Di tua speme sorse il dì  
Oggi avrà l'Assiria un Re.  
Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore;  
Torneran di Belo i dì,  
Tu sarai de' fiumi il Re.

*CORO di Magi.*

E dal ciel placati, o Numi,  
Deh! su noi volgete i lumi;  
Il destin di questo regno  
Protegete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro Re.

*(Durante il Coro Semiramide salirà in trono; al  
di lei fianco Azema, Assur, Arsace ed Idreno;  
Oroe nel mezzo.)*

SEM. I vostri voti omai,  
Prenci, popoli, Magi,  
Eccomi a secondar; e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il Libico Giove. Io scelsi; or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia  
D'adorar, rispettar la scelta mia.  
ASS., ARS., AZ., IDR. OROE e CORO.  
Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire ai cenni tuoi  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.  
SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi Re... fia pur mio sposo...  
Ass., IDR., OROE, ARS. ed Az.  
Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe,  
A voi caro, al Cielo, a me...  
Questo sposo, questo Re...  
Adorate lo in Arsace.  
*[Sorpresa, gioia e fremito relativo]*

ARS. Io?...  
ASS. e IDR. Che intendo!  
CORO *(esultante)* Viva Arsace!  
OROE *(Quale orror!...)*  
ASS. *(Oh furor!)*  
AZ. e ARS. *(Oh colpo orrendo!)*  
CORO Viva Arsace, il nostro Re!  
ASS. »E così tradir tu puoi *(a Sem.)*  
»La mia speme, i dritti miei?  
»Su noi dunque, eterni Dei! *(ai Satrapi)*  
»Uno Scita regnerà?  
»E l'Assiria il soffrirà?  
»Pensa almeno... *(a Sem.)*

SEM. »Taci e trema. *(a Sem.)*  
IDR. »Se in tal dì tu sei felice,  
»Se mercè sposar mi lice,  
»Deh! tu Azema a me concedi,  
»E consola un fido amor.  
SEM. »Si l'avrai.  
ARS. *(non contenendosi)* »Tu! Azema!... *(ed io...)*  
»Ma... Regina... sappi... *(oh Dio!)*  
»Non è il trono la mercede  
»Che ti chiede questo cor...  
SEM. »Tutto mertì - Andiam - Ci unisci,  
»Oroe, tu.  
*(al cenno s'avanzano i Ministri coll'ara)*  
Regina!  
OROE Assiri;  
SEM. *(segnando Arsace)* Nino e il figlio in lui vi rendo...  
*(tuono sotterraneo e fulmine)*

Ah che avviene? Dei! che intendo?  
Qual segnal rinnova il Cielo!... *(da se)*  
È di sdegno?... è di favor?...  
TUTTI  
Qual mesto gemito  
Da quella tomba  
Qual grido funebre  
Cupo rimbomba,  
Mi piomba al cor!  
Il sangue gelasi  
Di vena in vena:  
Atroce palpito  
M'opprime l'anima:  
Respiro appena  
Nel mio terror.  
SEM. Ma che minacciano...  
*(colpo forte e cupo dalla tomba)*  
Gli dei che vogliono?...

TUTTI  
La tomba scuotesi... *(terrore univer-*  
*sale; tutti si rivolgono alla tomba che s'apre)*  
Ah! della morte  
Destra invisibile  
Schiude le porte.  
SEM. E chi? oh destino!  
Egli! lo sposo!  
*(si presenta sulla porta l'ombra di Nino)*  
L'ombra di Nino! *(si prostrano)*  
Tutti Ove m'ascondo?  
SEM. Guardar non l'oso.  
ASS. Oh quale orror!  
Tutti Il sangue gelasi ecc,  
*(l'ombra s'avvanza agitata)*  
SEM. D'un Semidio che adoro,  
Ombra, da noi che vuoi?  
ASS. Che ti guidò dall'erebo  
*(con fremito mal frenato)*  
Terribil'ombra, a noi?  
IDR. Dal labbro formidabile  
Palesa i cenni tuoi.  
SEM. *(anziosa e con terrore)* Parla... a punir venisti?...  
Venisti a perdonar?...



OMBRA Arsace, regnerai...  
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.  
Ardito scendi nella tomba mia:  
Vittima offrir al cener mio dovrai.  
Ascolta del Pontefice il consiglio:  
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio

ARS. T'obbedirò. Securo  
Là scenderò, tel giuro...  
Ma qual sarà la vittima,  
Che a te svenar dovrò?  
Tu taci?... fremi?

TUTTI Ei tace! freme...  
ASS. SEM. (Oh Cielo!)  
ASS. E già ci lasci?...  
TUTTI Ei s'allontana.

ASS. SEM. (Io tremo!)  
SEM. Ombra del mio consorte,  
Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... lascia che a tuoi piedi...  
Là; in quella tomba.

OMBRA Arrestati!  
Rispetta le mie ceneri:  
Allor che i Dei lo vogliano,  
Allor ti chiamerò.

(rientra; la porta si chiude)  
TUTTI Che orror!...  
SEM. Io moro.  
(si abbandona ad Azema)

TUTTI  
Ah! sconvolto nell'ordine eterno  
È natura in sì orribile giorno...  
Nume irato dischiude l'averno...  
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...  
Minacciosa erra morte d'intorno,  
L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.  
Atro evento! prodigio tremendo!  
Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Atrio nella reggia.

#### Semiramide ed Assur.

SEM. Assur, i cenni miei *(severa)*  
Fur sacri, irrevocabili...

ASS. E sinora,  
Regina, io li adorai;

Di me il più fido non avesti... Il sai.  
Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...  
E me ne lusingavi in que' momenti...

SEM. Oh tu che mai ricordi! e non paventi?  
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra  
Irritata di Nino... a noi d'intorno  
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...  
Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti?

ASS. E chi apprestò il veleno?  
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh, taci,  
Perfido! L'arti tue vili e fallaci  
Me seduccano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata spingevi...

ASS. Ma tu regni...

SEM. E tu vivi? — O quale orrore!

Se la vita ancor t'è cara  
Va, t'invola a' sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir d'un traditor.

ASS. Pensa almen, Regina in pria  
Chi me spinse al tradimento:  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio, e onor.

SEM. Dei tremarne: pria cadresti.  
 ASS. Solo, forse, non cadrei.  
 SEM. Meco è Arsace: degli Dei  
 Ei mi salva col favor.  
 ASS. Il favor, tu, degli Dei?  
 Scendi... e trema... nel tuo cor.  
 Quella ricordati  
 Notte di morte;  
 L'ombra terribile  
 Del tuo consorte,  
 Che minaccioso  
 Infra le tenebre,  
 Il tuo riposo  
 Funesta ognor.  
 I tuoi spaventi,  
 I tuoi tormenti,  
 Le angoscie, i palpiti,  
 Leggier supplizio  
 Sono al colpevole  
 Tuo ingrato cor.  
 SEM. Notte terribile!  
 Notte di morte!  
 Tre lustri corsero,  
 E del consorte  
 L'ombra sdegnosa,  
 Infra le tenebre  
 L'indegna sposa  
 Minaccia ognor.  
 I miei spaventi...  
 I miei tormenti,  
 Le angoscie, i palpiti,  
 A tuo supplizio  
 Gli Dei rivolgano  
 Perfido cor.  
 Ma, implacabile di Nino  
 Non è l'ombra, nè il destino;  
 E da lor protetto Arsace;  
 Ei per me si placherà.  
 ASS. Quella vittima rammenta  
 Che di Nino l'ombra aspetta;  
 Alla giusta sua vendetta  
 Da me forse pria l'avrà.  
 SEM. In Arsace adora intanto

Il tuo Re...  
 ASS. Ma Arsace...  
 SEM. *[lieta musica nella reggia]* Senti  
 Questa gioia!... quei concenti!...  
 Il trionfo si festeggia  
 Del mio sposo, del tuo Re.  
 ASS. Ma funesto in ciel lampeggia  
 Forse unastro ancor per te.

## A 2

SEM. La forza primiera  
 Ripiglia il mio core:  
 Regina e guerriera  
 Punirti saprò.  
 L'istante s'affretta  
 Felice, bramato:  
 Tu trema, spietato  
 Cader ti vedrò.  
 ASS. La sorte più fiera  
 Già sfida il mio core.  
 Regina e guerriera  
 Temerti non so;  
 Si compia, s'affretti  
 L'acerbo mio fato:  
 Ma pria vendicato  
 Almeno cadrò.

*[partono]*

## SCENA II.

Interno del Tempio.

*Magi, Oroe precede Arsace.*

ORO E Coro In questo augusto  
 Soggiorno arcano  
 Inaccessibile  
 All'uom profano,  
 Sacro all'oracolo  
 D'un invisibile,  
 D'una terribile  
 Divinità.  
 Inoltra intrepido  
 Arsace il piè:



L'alma t'accendano  
Ardire e fè.  
È la grand'ora  
Giunta per te:  
Sommesso adora  
La volontà  
D'un invisibile,  
D'una terribile,  
Ma a te propizia,  
Divinità.

- ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
La volontà del Ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.
- OROE L'alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso,
- ARS. E che?
- OROE Magi recate  
*(tre Magi recano il serto, la spada e il foglio)*  
Quel serto, quell'acciaio,..  
E quel foglio - ti prostra. - Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.
- ARS. Come! Che fai? Ninia vivè, vicino  
A comparire... ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?
- OROE Si squarcia omai  
Il tenebroso vel: Ninia tu sei *(si prostrano)*
- ARS. Io — Che dicesti? Oh Dei!
- OROE Fradate ti salvò. L'estinto Arsace  
Te ognuno credè.
- ARS. Nino adunque?...
- OROE È tuo padre.
- ARS. Semiramide?
- OROE Fremi — Ella è tua madre,  
L'empia!
- ARS. È mia madre, e tu... perdona... e come  
Empia chiamarla ardisci? *(con impeto)*
- OBOE Leggi; ed inorridisci *(gli porge il foglio)*  
Gli empì conosci omai .. *(con gravità)*  
E il tuo dover.
- ARS. Ah tu gelar mi fai *(legge)*  
»Nino spirante al suo fedel Fradate:  
»Io muoio... avvelenato

- »Salva da egual periglio  
»Ninia, il mio dolce figlio...  
»Ch'ei mi vendichi un giorno...  
»Assur fu il traditore...  
»La mia perfida sposa... o quale orrore!  
*(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)*
- In sì barbara sciagura  
Mi apri tu le braccia almeno:  
Lascia ch'io a te versi in seno  
Il mio pianto, il mio dolor.
- A quest'anima smarrita  
Porgi tu conforto, aita:  
Di mie pene al crudo eccesso  
Languè, oppresso in petto il cor.
- OR. e CORO Su, ti scuoti; rammenta chi sei:  
Servi al Cielo; al tuo padre obbedisci:  
Il suo acciaio tremendo brandisci;  
*(gli presenta la spada di Nino)*  
Egli chiede al suo figlio vendetta;  
Egli t'arma; alla tomba t'aspetta;  
Va, t'affretta a ferire, a punir:
- ARS. *(deciso, e prendendo la spada)*  
Sì vendetta; — Porgi omai;  
Sacro acciar del genitore,  
Tu ridesti il mio valore:  
Già di me maggior mi sento  
Sì, del Ciel, nel fier cimento  
Il voler si compirà.
- OR. e CORO Pera Assur.
- ARS. Sì l'empio cada
- OR. e CORO Semiramide...
- ARS. Ah! — È mia madre *(sospira)*  
Al pianto mio forse il padre  
Perdonarle ancor vorrà.
- CORO e OROE Al gran cimento  
T'affretta ardito;  
E dalla tomba  
Al soglio avito  
Placato il padre  
Ti guiderà;  
Teco l'Assiria  
Respirerà.
- ARS. Sì, vendicato

Il genitore,  
A lui svenato  
Il traditore,  
Pace quest'anima  
Sperar potrà.  
Ai dolci palpiti  
Di gioia e amore  
Felice il core  
Ritornerà.

(partono)

## SCENA III.

## Semiramide ed Arsace.

SEM. No, non ti lascio. Invano  
Cerchi fuggirmi, ingrato!...  
E perchè in tal momento...  
ARS. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai  
SEM. Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)  
Quel serto che ti cinse  
L'ispirato Pontefice. Ti mostra  
All'esultante popolo: ti miri  
E frema Assur...  
ARS. Assur! ah! l'empio spiri;  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino.  
SEM. (*colpita*) Oh ciel, che intendo.  
Nino!... Che parli tu?...  
ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah non posso,  
SEM. Quel tremendo prodigio,  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta  
Calmati sposo mio...  
ARS. (*con fuoco e fremito*) Taci: t'arresta...  
Fuggi, non l'odi?... il Ciel frema. Non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne!...  
Salvati.  
SEM. Quai trasporti!... quali accenti  
ARS. Non più... lasciami...  
SEM. Ch'io  
Ti lasci? — Ora! — Deh!... Arsace...

ARS. Oh padre mio!...  
(*cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia*)  
SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...  
Che fissi con orror?...  
ARS. E orror n'avresti  
Se tu sapessi mai...  
SEM. Da chi l'avesti?...  
ARS. Dai Numi.  
SEM. Chi lo scrisse?  
ARS. Spirante il padre mio.  
SEM. Porgilo.  
ARS. Trema.  
SEM. Obbedisci: lo voglio.  
ARS. Ebben... misera!... Leggi... Ah! sia quel foglio  
(*le porge il foglio*)  
Il sol castigo almen, pietosi Dei,  
Che riserbate a lei.  
SEM. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrar!  
Tu! quale orror!  
ARS. Tutto è palese omai.  
(*con fermezza ed affanno*)  
SEM. Ebbene... a te: ferisci:  
Compi il voler d'un Dio,  
Spegni nel sangue mio  
Un csecrato amor;  
La madre rea punisci,  
Vendica il genitor.  
ARS. Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno,  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d'un figlio il cor;  
In odio al Ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ancor.  
SEM. M'odia... lo merto;  
ARS. Calmati ..  
SEM. Io già m'abborro - Svenami,  
Figlio di Nino!... (*con fremito*)  
ARS. Misera!  
Ah! tu mi strappi l'anima  
Ti calma per pietà.  
SEM. Piangi? - La tua bell'anima  
Ha ancor di me pietà.  
(*guardandolo come implorando*)  
perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia!



Giorno d'orrore...  
E di contento!  
Nelle tue braccia,  
In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità.

È dolce al misero  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere,  
Piangere insieme  
In cor sensibile  
Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.

SEM, T'arresta, oh Dio!  
Senti... e dove?

ARS. Al mio destino...  
Alla tomba, al padre, a Nino...

SEM. Ei vuol sangue

ARS. E sangue avrà.

SEM. E qual sangue...

ARS. Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o madre, il tuo terror.  
Or che il Ciel ti rende il figlio  
Dei sperar nel suo favor;  
Vo implorar per te perdono,  
A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor.  
Ah! sperar non so perdono,  
Tropo giusto è il tuo furor.  
Dal terribile cimento  
A me riedi vincitor.  
Sì m'attendi

(partono)

## SCENA IV.

Sotterraneo del Mausoleo di Nino.

## Assur.

Ass. Il dì già cade. — Ah sia  
L'ultimo per Arsace.  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta - In quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spinto  
E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore.  
Io...

(varie voci di dentro)

Voci Assur!...

Ass. Quale romore!

Voci Assur!

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi (escendo) Assur!...

## SCENA V.

Satrapi ed Assur.

ASS. Eccomi — Ebbene!... E che recate  
Agitati così? — Che fu? — parlate.

CORO Ah! — la sorte ci tradi...  
Più di vendetta omai speme non c'è:  
Non v'è soglio più per te.

ASS. Più vendetta? — più soglio? — e perchè?

CORO Oree dal tempio esci...  
Al popolo, ai guerrier  
Da noi mossi a furor — si presentò —  
Nino, il Ciel, parlare ei fè...  
Quel vil popolo atterrì.  
Il tuo nome desta orror...  
Sull'Assiria al nuovo di...  
Uno Scita regnerà!...  
Ah! la sorte ci tradi —  
Più vendetta omai non c'è...  
Non v'è soglio più per te.

A 2

Giorno d'orrore...  
E di contento!  
Nelle tue braccia,  
In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità.

È dolce al misero  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere,  
Piangere insieme  
In cor sensibile  
Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.  
SEM, T'arresta, oh Dio!  
Senti... e dove?  
ARS. Al mio destino...  
Alla tomba, al padre, a Nino...  
SEM. Ei vuol sangue  
ARS. E sangue avrà.  
SEM. E qual sangue...

A 2

ARS. Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o madre, il tuo terror.  
Or che il Ciel ti rende il figlio  
Dei sperar nel suo favor;  
Vo implorar per te perdono,  
A punire un traditor.  
SEM. Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor.  
Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il tuo furor.  
Dal terribile cimento  
A me riedi vincitor.  
Sì m'attendi

*(partono)*

## SCENA IV.

Sotterraneo del Mausoleo di Nino.

**Assur.**

Ass. Il dì già cade. — Ah sia  
L'ultimo per Arsace.  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta - In quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spinto  
E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore.  
Io...

*(varie voci di dentro)*

Voci Assur!...  
Ass. Quale romore!  
Voci Assur!  
Ass. Quai voci!...  
Vari Satrapi *(escendo)* Assur!...

## SCENA V.

*Satrapi ed Assur.*

Ass. Eccomi — Ebbene!... E che recate  
Agitati così? — Che fu? — parlate.  
CORO Ah! — la sorte ci tradi...  
Piu di vendetta omai speme non c'è:  
Non v'è soglio più per te.  
Ass. Più vendetta? — più soglio? — e perchè?  
CORO Oroe dal tempio esci...  
Al popolo, ai guerrier  
Da noi mossi a furor — si presentò —  
Nino, il Ciel, parlare ei fè...  
Quel vil popolo atterrà.  
Il tuo nome desta orror...  
Sull'Assiria al nuovo dì...  
Uno Scita regnerà!...  
Ah! la sorte ci tradi —  
Piu vendetta omai non c'è...  
Non v'è soglio più per te.



Ass. Sì — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:  
 Io solo basto — Per ignota via  
 Di Nino nella tomba  
 Là si discende... io solo  
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.  
 Trema, Arsace .. Ah — Che miro?  
*(s'avvia e s'arresta ad un tratto come colpito da  
 un oggetto terribile)*  
 Su quella soglia!... e che!... folle — deliro?  
*(s'avvanza con raccapriccio)*  
 Qual mano!... man di ferro mi respinge...  
 E chi? desso! oh quai sguardi! un brando stringe  
 S'avventa a me, fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta  
 Lasciami. — Il crin m'afferra —  
 D'un piè sfonda la terra —  
 L'abisso! ei me l'addita...  
 Ei mi vi spinge... Ah no. . Ciel - nè poss'io  
 Dalui fuggir?... Come salvarmi? - Oh Dio!  
 Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...  
 Togli a me quel terribile aspetto:  
 Quell'acciaro già sento nel petto...  
 Quell'abisso mi colma d'orror.  
 Alla pace dell'ombre ritorna...  
 Ah! pietà dell'oppresso mio cor.  
 CORO E che avvenne? - a chi parla?... ei delira...  
 Geme, smania, affannoso sospira...  
 Che mai turba, atterrisce quel cor!  
 Ah! Signore... Assur...  
 Ass. Tacete —  
 Oh! fuggite —  
 CORO Su, ti scuoti.  
 Ass. Ei minaccia... lo vedete?...  
 CORO Chi?...  
 Ass. V'è ancor? —  
 CORO Tu sol con noi  
 Qui tu sei.  
 Ass. Ma come? e voi?...  
 Là... finor — spari! — respiro. —  
 Fu deliro!... un sogno! — ed io!...  
 Io d'un'ombra! — Oh! mio rossor! —  
 Se un istante delirai  
 Se a voi debole sembrai,  
 D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...  
 Quell'ombre frementi...  
 L'orror delle tombe  
 Vo ardito a sfidar.  
 De' Numi, del fato,  
 Dell'ombre, di morte  
 Quest'anima forte  
 Saprà trionfar.  
 CORO De' Numi, del fato,  
 Dell'ombre, di morte  
 Un'anima forte  
 Saprà trionfar.  
*(Assur entra ardito, il Coro si disperde)*

## SCENA VI.

*I Magi, poi Ninia, quindi tutti.*

CORO Un traditor,  
 Con empio ardir,  
 Minaccia penetrar, ah reo disegno!  
 Fra questi sacri orror.  
 Morte all'indogno.  
 Lontan romor...  
 Dubbio aggirar  
 S'ode d'incerto piè...  
 Chi mai sarà?  
 Ah! forse il giovin Re.  
 Se fosse il traditor...  
 In tanta oscurità?  
 O Dio vendicator,  
 Scoprillo al mio furor...  
 L'empio si svenerà,  
 Cadrà, morrà. *(si disperdono e si nascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace)*  
 NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale  
 Invincibil terror l'alma m'assale?  
 Un raccapriccio... un fremito... un orrendo  
 Presagio... che m'agghiaccia; — io non saprei  
 Perché... ma piango.  
 OROE Al grande istante or sei;  
 Snuda quel ferro; ardire

Non pensar che a ferire.  
 NIN. Ma chi ferir deggio?  
 La vittima dov'è?  
 OROE La guida un Dio; *(si ritira)*  
 NIN. Tremendo arcano! Ah! il solo Assur, o padre.  
 Sì, a piè della tua tomba  
 A te lo inamolerò) *(Va aggirandosi e si perde  
 di vista. Assur si presenta da parte opposta)*  
 ASS. Fra questi orrori,  
 Furie, che m'agitare,  
 Reggete i passi miei, l'acciar guidate.  
 Orgoglioso rival, a mie vendette  
 T'abbandona la sorte;  
 Qui troverai la mortè...  
 E la tomba. *(va sperdendosi fra le volte)*  
 SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:  
 Fra queste opache tenebre celato  
 Attende la sua vittima: - Ma armato  
 È il braccio d'una madre. - O tu... che sposo  
 Io più nomar non oso, accogli intanto  
 D'un cor pentito e desolato il pianto.  
 NIN. Dei! qual sospiro! *(ritornando  
 da opposta parte)*  
 Padre... sei tu?  
 ASS *(ritornando)* Dove m'aggiro?  
 SEM. Oh cielo!  
 ASS. Chi geme? - Ah! forse...  
 NIN. O madre!...  
 SEM. Io tremo.  
 ASS. Io gelo.  
 A 3 L'usato ardir  
 Il mio valor dov'è?  
 Dov'è il mio cor?...  
 Ah! li sento languir  
 In tanto orror.  
 Che mai sarà di me?  
 Che far dovrò?  
 Miser<sup>o</sup>  
 a oh Dio! nol so...  
 OROE Ninia, ferisci! *(dietro la tomba)*  
 ASS. *(colpito)* Ninia!  
 NIN. Assur! *(riconosce la voce)*  
 SEM. *(come sopra)* Il figlio!  
 ASS. *(come sopra)* Arsace!

Ov'è? *(cercando fra l'oscurità)*  
 NIN. Pera.  
 SEM. Si salvi.  
 NIN. Padre mio,  
 Ecco la tua vendetta. *(Semiramide se gli  
 presenta ed egli la ferisce credendola Assur)*  
 Iniquo... mori  
 SEM. Oh Dio!... *(cadendo dietro la tomba)*  
 OROE Magi... guardie di Nino... *(compariscono  
 i Magi e le Guardie con fiaccole)*  
 L'uccisore arrestate. *(accennando Assur)*  
 Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.  
*(tutti si prostrano avanti Ninia)*  
 CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,  
 Del dolore all'eccesso resisti;  
 Tu dei Numi al volere servisti,  
 Lieta omai fia l'Assiria con te.  
 Vieni, il popolo esulta, festeggia,  
 Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.

